

CASABELLA

NOV. 1992

ع

SUPER NORMAL

SERGEON BATES
ALISON E. PETER SMITHSON
TONY FRETTON

PAUL ZERKIN
ALBERTO FERLECA

OFNER & OFNER A GOSBURG
DNA A ROTTENBERG
LEO SNICZ, MONTE CARASSO



824

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Super Normal

Super Normal

Federico Tranfa
Casabella 834 p. 4

Allison e Peter Smithson

Sugden House, Watford 1955–56
Casabella 834 p. 6

Sergison Bates architects

Pub, Walsall, 1996–98
Casabella 834 p. 7

Sergison Bates architects

Museo di Storia della Cultura,
Bornholm 2003
Casabella 834 p. 8

Sergison Bates architects

Casa studio, Bethnal Green 2000–04
Casabella 834 p. 10

Sergison Bates architects

Edificio residenziale, Hackney
1999–2002
Casabella 834 p. 12

Tony Fretton

Holton Lee Artists' Studios, Poole
2003–05
Casabella 834 p. 13

Tony Fretton

Fuglsang Kunstmuseum, Lolland
2005–08
Casabella 834 p. 13

Sergison Bates architects

Casa di riposo, Huise-Zingem 2005–11
Casabella 834 p. 14

Sergison Bates architects

Padiglione in un giardino privato,
Merenworth 2008–11
Casabella 834 p. 15

Sergison Bates architects

Progetto per una casa-torre, Nutley
2011–
Casabella 834 p. 16

Sergison Bates architects

Edificio residenziale e asilo nido
in Rue Rousseau, Ginevra 2006–11
Casabella 834 p. 17

Sergison Bates architects

Restauro della casa Upper Lawn,
Fonthill Estate, Tisbury, Wiltshire,
1959–62
Casabella 834 p. 20

**Upper Lawn: una lezione
di Alison e Peter Smithson**

Federico Tranfa
Casabella 834 p. 21

Due scuole in Emilia

Luigi Ghirri, Ferrara, 1981

da Topografia-Iconografia
(1978-1982)
Casabella 834 p. 26

**Luigi Ghirri, Scuola di Fagnano Olona
di Aldo Rossi**

la ciminiera vista dall'interno
della scuola, 1987
Casabella 834 p. 27

Paolo Zermani

Scuola materna ed elementare
a Noceto, Parma
Casabella 834 p. 28

**Un frammento generato dal paesaggio
al quale appartiene**

Fabio Capanni
Casabella 834 p. 29

Alberto Ferlenga

Scuola elementare e media
a Mirandola
Casabella 834 p. 36

**Interpretare il necessario –
una scuola a Mirandola**

Massimo Ferrari
Casabella 834 p. 37

Ortner & Ortner

Landesarchiv NRW,
Duisburg, Westfalia, Germania
Casabella 834 p. 48

**Una cassaforte per la storia –
Ortner & Ortner a Duisburg**

Matteo Vercelloni
Casabella 834 p. 49

OMA

Complesso polifunzionale
"De Rotterdam", Wilhelmina Pier,
Rotterdam, Paesi Bassi
Casabella 834 p. 60

**"Manhattan Transfer": il monumento
involontario di OMA alla foce della Mosa**

Marco Biagi
Casabella 834 p. 61

Profilo

Luigi Snozzi

Monte Carasso, Canton Ticino, Svizzera
Casabella 834 p. 74

Monte Carasso – Luigi Snozzi

Alfredo Zappa
Casabella 834 p. 74

L'architetto condotto

Casabella 834 p. 76

Le trasformazioni del territorio

Casabella 834 p. 78

**"Fare Centro": la riqualificazione
dello spazio pubblico**

Casabella 834 p. 80

**"Fare Centro": il recupero
dell'ex convento**

Casabella 834 p. 82

**Tessuto urbano: densificare
in sette regole**

Casabella 834 p. 88

Tessuto urbano: un breve manifesto

Casabella 834 p. 92

Libri & Riviste

**Una reflexión teórica desde la profesión.
Materiales de archivo (1961–2013)**

AA. VV.
Fundación Barrié, A Coruña 2013
ISBN 978 8497520904
Casabella 834 p. 98

**Werner Tscholl. Architetture /
Architekturen**

Marco Mulazzani
Electaarchitettura, Milano 2013
ISBN 978 8837095901
Casabella 834 p. 98

**Javier Artadi. El cubo en el
desierto / The Cube in the Desert**

LOFT, Barcelona 2012
ISBN 978 8499368870
Casabella 834 p. 98

David Chipperfield Architects

a cura di Ryk Nys
Verlag der Buchhandlung
Walther König, Köln 2013
ISBN 978 3863351342
Casabella 834 p. 99

>

Sauerbruch Hutton.**Colour in Architecture***AA. VV.*

Distanz Verlag, Berlin 2012

ISBN 978 394242405386

Casabella 834 p. 99

**Archinature. Emotion and Reason
in Architecture / La emoción
y la razón en la arquitectura***César Portela*

LOFT, Barcelona 2012

ISBN 978 8499368795

Casabella 834 p. 99

**Koloman Moser. Designing Modern
Vienna 1897-1907***a cura di Christian Witt-Dörning*

Prestel, München, Neue Galerie,

New York 2013

ISBN 978 3791352947

Casabella 834 p. 100

**Wooden Churches. Travelling
in the Russian North***Richard Davies, Matilda Moreton*

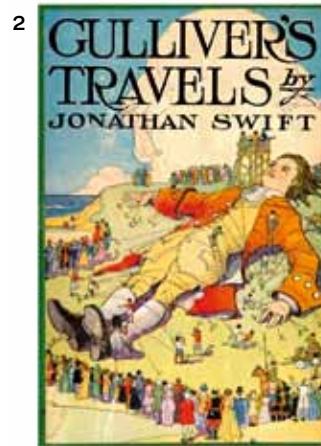
White Sea Publishing, London 2011

ISBN 978 0957045606

Casabella 834 p. 101

UN FRAMMENTO GENERATO DAL PAESAGGIO AL QUALE APPARTIENE

FABIO CAPANNI



1
-veduta generale del complesso scolastico nella campagna di Noceto
-overall view of the school complex in the Noceto countryside

2
-Jonathan Swift, *Gulliver's Travels into Several Remote Nations of the World*, John C. Winston Co., Chicago 1930
-Jonathan Swift, *Gulliver's Travels into Several Remote Nations of the World*, John C. Winston Co., Chicago 1930

In un piccolo disegno del 1984 di Aldo Rossi, *Il ritorno dalla scuola*, si vedono due bambini che si avvicinano a una caffettiera di dimensioni eccezionali. È la loro casa. Una luce calda illumina la sagoma delle finestre che inquadrano le figure dei genitori protesi a salutarli e pronti ad accoglierli. Il profumo del caffè sembra diffondersi dai tratti di quel disegno fino a confondersi con l'immaginario che evoca l'idea stessa di casa. La caffettiera, oggetto d'affezione, viene sottoposta da Rossi a un poderoso cambio di scala che la trasforma nel contenitore stesso della vita domestica. Forme e misure acquisiscono una dimensione ibrida, equivoca si potrebbe dire, ma paradossalmente si fanno più precise, praticamente esatte, fino a trasmetterci emotivamente il senso profondo della vita in famiglia. Attraverso un processo compositivo fondato sul principio della trasformazione, così radicato nel codice genetico dell'architettura italiana, Rossi riflette su un mondo nel quale «la forma presiede alla costruzione e permane, in un mondo dove le funzioni si modificano continuamente e nella forma si modifica il materiale. Il materiale di una campana si trasforma in una palla di cannone, la forma di un anfiteatro in quella di una città,

quella di una città in un palazzo».

A Noceto, in provincia di Parma, in modo analogo, Paolo Zermani ha costruito una scuola, disponendo sul terreno due corpi di fabbrica posti uno di fronte all'altro e divaricati alle estremità come fossero libri aperti uno di fronte all'altro. Qui, ancora una volta, forme e misure si arricchiscono di una fertile doppiezza e i due libri si trasformano in edificio, le pagine di carta in pesanti cortine di mattoni. Tutto è apparentemente esatto, eppure ineffabile. Tutto è come è, ma niente è come sembra. Le immaginarie pagine di questi due libri di dimensioni eccezionali sembrano celare significati nascosti: con le parole di J.L. Borges, è «come se in queste pagine tutto fosse deliberato, fatale, profondo come il cosmo e capace di interpretazione senza fine».

Infatti, come suggerisce lo stesso Zermani, vi è di più: «dal cielo la scuola appare, in pianta, come il corpo di un uomo. Oppure, vista con gli occhi di un bambino, appare come il corpo di un gigante, un gigante pacificamente disteso, come nella favola di Gulliver, quasi addormentato, tra il verde della prima campagna e le case». Il sovrapporsi di immagini e significati conferisce all'edificio un aspetto coinvolgente,

Paolo Zermani

Scuola materna ed elementare a Noceto, Parma

fotografie
Mauro Davoli

Paolo Zermani (Parma, 1958) è architetto e professore ordinario di Composizione Architettonica presso la facoltà di Architettura di Firenze. Ha insegnato al Master "Costruzione di chiese" presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e alla Syracuse University di New York e Firenze. Accademico di San Luca è fondatore e coordinatore dei convegni "Identità dell'architettura italiana". «Casabella» si è sempre interessata al suo lavoro, le sue opere sono state presentate nei numeri: 744, maggio 2006 (Completamento e restauro del Monastero di San Salvatore, Firenze); 764, marzo 2008 (Chiesa di San Giovanni a Perugia); 791, luglio 2010 (Tempio di cremazione a Valera, Parma); 819, novembre 2012 (Cappella nel bosco, Varano dei Marchesi, Parma). I progetti di Paolo Zermani si possono consultare sui volumi: *Paolo Zermani: costruzioni e progetti*, Electa, Milano 1999 e *Paolo Zermani. Architetture (1983-2003)*, Diabasis, Reggio Emilia 2003. Tra i suoi scritti segnaliamo: *Identità dell'architettura I e II*, Officina, Roma 1995 e 2002 e *Oltre il muro di gomma*, Diabasis, Reggio Emilia 2009.



3

3
-la scuola costruita al
limite della forma urbana
di Noceto
-the school built at the edge
of the urban form of Noceto

4



sempre suscettibile di nuove interpretazioni e disponibile a essere guardato con gli occhi curiosi di un bambino che continuamente sperimenta e modifica il suo punto di osservazione delle cose del mondo.

La scuola materna ed elementare di Noceto progettata da Zermani è, soprattutto, un frammento generato dal paesaggio al quale appartiene, risolto puntando sulla rivisitazione dei tipi costitutivi dell'architettura padana: il chiostro, la corte, il portico. Completamente rivestito con paramenti di mattoni faccia a vista, l'edificio si articola tramite queste tre figure e sembra possedere una sorta di respiro che, dal cuore centrale del chiostro chiuso, si espande progressivamente, per proiettarsi verso il mondo esterno. Lo spazio compreso del chiostro centrale progressivamente si dissolve e si trasforma in due grandi corti aperte delimitate da un porticato che ripara dal freddo e dalla pioggia nei mesi invernali e offre un ristoro ombroso nei mesi più caldi. Il frammento di ritmo imbastito dai pilastri d'impronta quadrata del portico, quasi una sezione del vicino corridore di Sabbioneta, è il dispositivo che regola il delicato equilibrio fra gli spazi chiusi e gli spazi aperti: è una soglia tridimensionale che definisce le re-

4
-Giovanni Francesco Caroto, *Fanciullo con disegno di pupazzo*, 1520
-Giovanni Francesco Caroto, *Portrait of a Child with a Drawing*, 1520



5
-vista della corte che ospita
la scuola elementare
-view of the courtyard that
contains the elementary
school

lazioni fra interno ed esterno. Così, la vita scolastica che si svolge in questi spazi è ben delimitata e protetta, ma al tempo stesso si pone in diretto rapporto con l'esterno, con il paesaggio circostante, sia quello urbano percepibile nelle immediate vicinanze, sia quello che è possibile scorgere in lontananza disegnato dall'orizzonte appenninico. L'edificio, organizzato su due piani, è disposto in stretta adiacenza con l'asse urbano storico della cittadina emiliana che collega la strada statale della Cisa alla piazza e alla campagna verso il fiume Taro. La disposizione planimetrica è semplice: una piccola corte quadrata, chiusa, nella quale è stato posto a dimora un albero di Noce quale simbolo dell'identità del luogo, funge da cerniera tra le due ampie corti aperte. Quella rivolta verso via Gandiolo ospita la scuola elementare, mentre nella corte rivolta verso l'Appennino trova posto la scuola materna. La scuola materna, comprendente sei sezioni, è ubicata al piano terra e organizzata secondo un principio di flessibilità che può consentire un uso appropriato degli spazi in funzione delle attività previste. La scuola elementare è organizzata su due piani. Le prime e le seconde classi trovano spazio in otto aule curriculari poste in modo simmetrico

rispetto all'ingresso, mentre alle estremità delle ali dell'edificio sono collocate due aule speciali per le attività interciclo, un'aula per attività artistica e un'aula per la musica; altre dodici aule sono sistemate al piano primo insieme a due aule speciali, due laboratori, l'aula informatica e l'aula video. Sopra alla scuola materna, nel corpo di fabbrica sud, è stato previsto un certo numero di ambienti didattici che potranno essere utilizzati per le necessità future del plesso scolastico. L'aula magna, concepita come il luogo maggiormente rappresentativo di tutto il complesso, è sistemata in uno dei due corpi di fabbrica che legano i due grandi "libri". Affacciata sulla corte centrale quadrata, evoca i tratti del teatro Farnese di Parma nella Pilotta; come la macchina ideata da Giovan Battista Aleotti l'aula magna assume la forma a U della cavea e l'accogliente sequenza dei gradoni lignei.

Calata con discrezione e fermezza nelle misure della terra emiliana, la scuola di Noceto è una ulteriore tessera di quel mosaico che Zermani, ormai da quasi trent'anni, pazientemente compone alla ricerca di un disegno che contenga e al contempo rigeneri le ragioni profonde del paesaggio centroitaliano. Saldata con fi-

ducia all'identità dei luoghi e delle genti che l'hanno voluta, la scuola è già oggi una parte viva della vita della città e una naturale estensione delle mura domestiche, un luogo dove i bambini possono crescere coltivando, «attraverso l'istruzione e la conoscenza, i sentimenti di identità e di appartenenza della comunità».

Fabio Capanni

Note
* Aldo Rossi, *Autobiografia scientifica*, Pratiche, Parma 1990, p. 8.



- 6**
 -i percorsi esterni e il portico che distribuisce le corti
 -the external routes and the portico for access to the courtyards
- 7**
 -la corte quadrata centrale con l'albero di noce
 -the square central courtyard with the walnut tree
- 8**
 -vista interna dell'aula magna
 -interior view of the auditorium

DATI DEL PROGETTO

-PROGETTO

Paolo Zermani con Giovanna Maini, Eugenio Tessoni

-COLLABORATORI

Roberto Panara

-INGEGNERIA STRUTTURALE

Carlo Castagneti

-COMMITTENTE

Comune di Noceto (PR)

-DATI DIMENSIONALI

7.130mq superficie del

progetto

-CRONOLOGIA

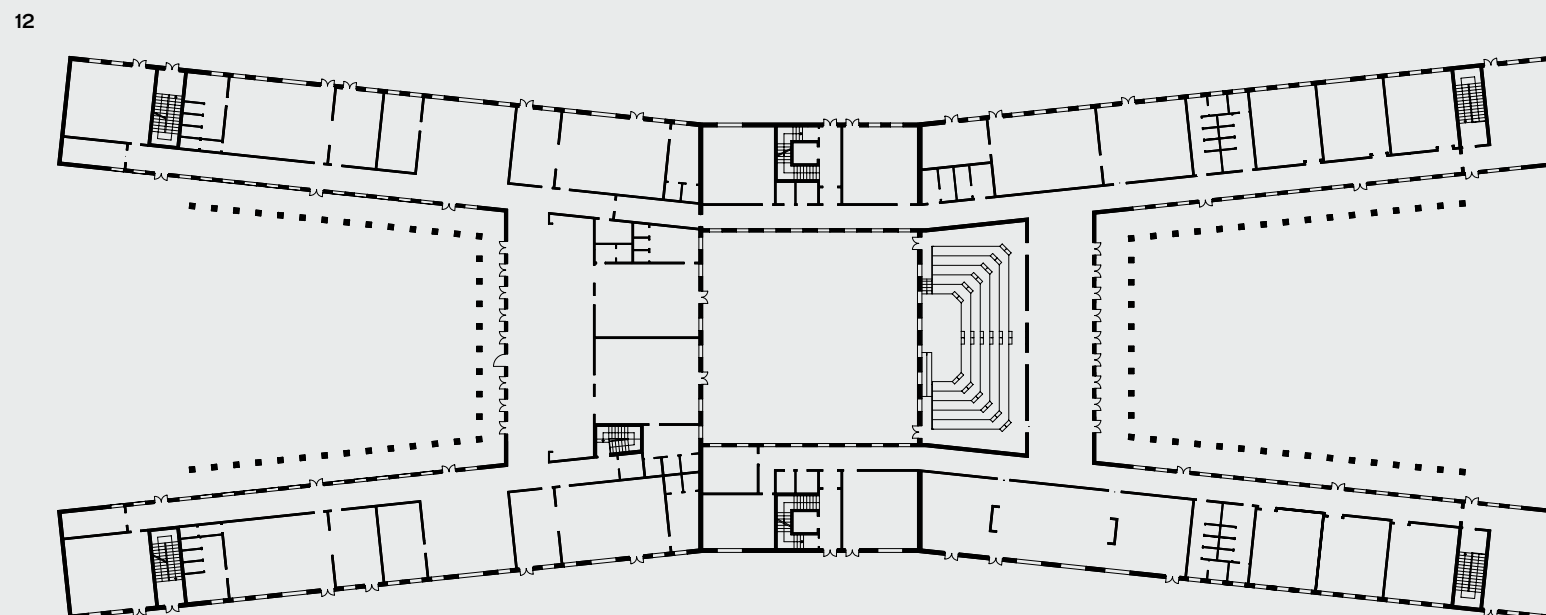
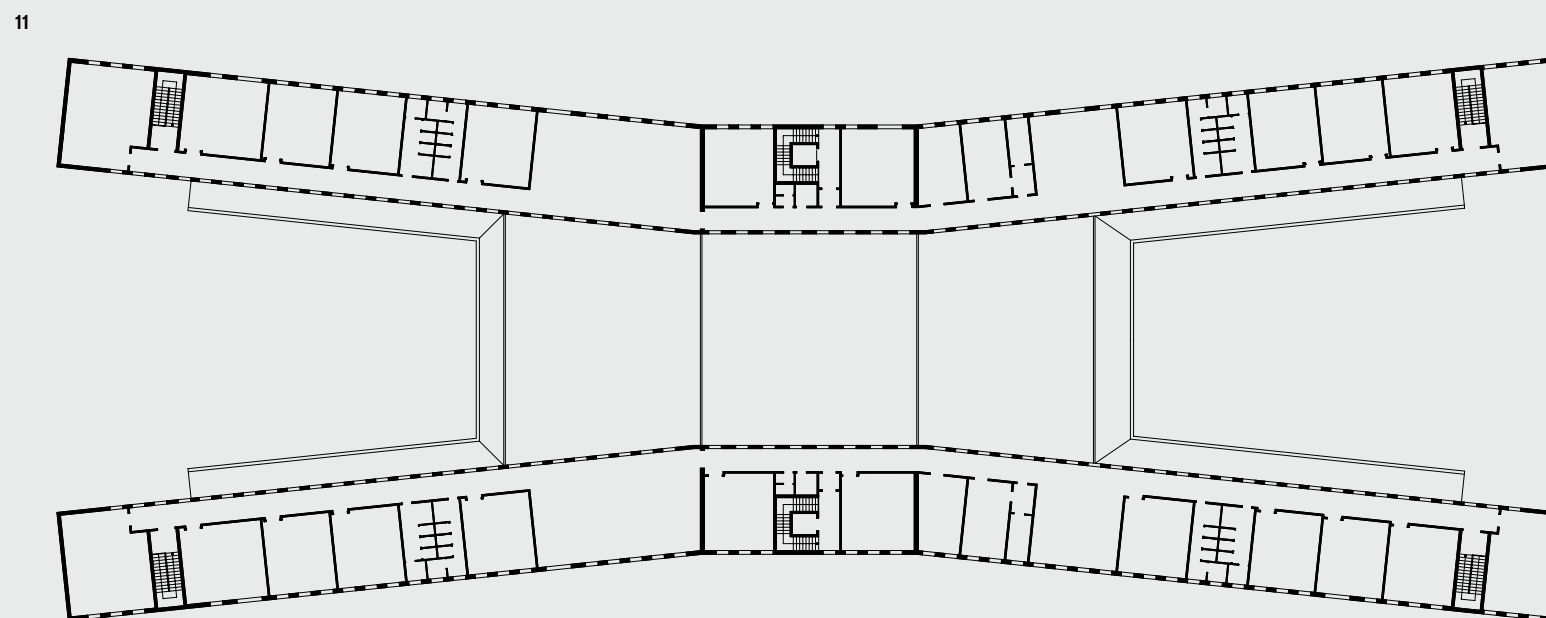
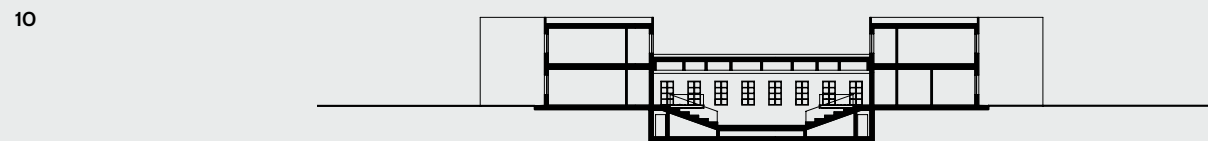
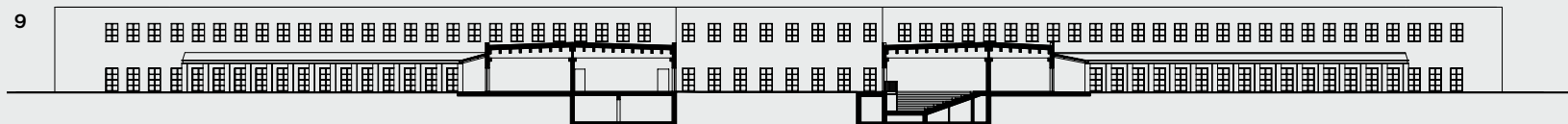
2004-06: progetto

2008-10: realizzazione

-LOCALIZZAZIONE

Via Gandiolo, 43015 Noceto

(PR)



9-12
-sezione longitudinale,
sezione trasversale e
pianche dei due livelli del
complesso scolastico
-longitudinal section,
cross-section and plans of
the two levels of the school
complex

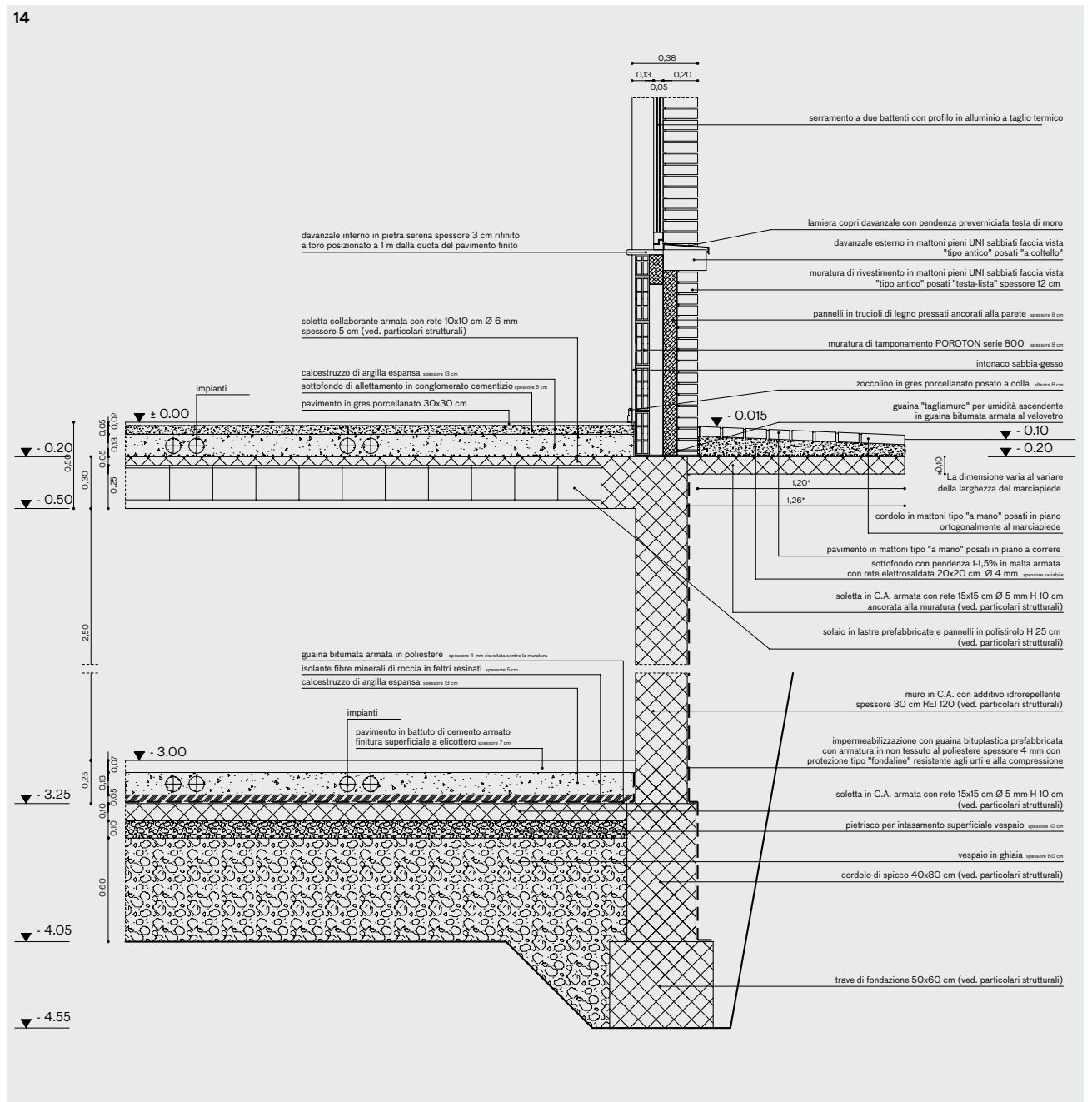
13



13
-particolare della muratura
in mattoni e delle aperture
verso l'esterno
-detail of the brick masonry
and the openings towards
the outside

14
-dettaglio costruttivo della
muratura in mattoni
-construction detail of the
brick masonry

14





15
-vista del fronte principale
con l'ingresso al
complesso scolastico
-view of the main facade with
the entrance to the school
complex